

*B.V. Maria Madre della Chiesa (memoria)*

**LUNEDÌ 29 MAGGIO**

VIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### **Inno** (CFC)

*Madre di grazia rallegrati!  
L'Emmanuele trova spazio  
nel tuo cuore illuminato;  
da te si leva il nostro «sì»  
per la salvezza d'ogni uomo.*

*Arca di pace, rallegrati!  
Su te riposa la presenza  
del Dio nascosto nella nube;  
con te si getta il nostro «sì»  
perché fiorisca il deserto.*

*Madre di fede, rallegrati!  
In te la Chiesa già contempla  
la creazione rinnovata;  
In te si compie il nostro «sì»  
per dare al mondo la speranza.*

#### **Salmo** SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi  
e ci benedica,  
su di noi  
faccia splendere il suo volto;  
perché si conosca sulla terra  
la tua via,  
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni  
e si rallegrino,  
perché tu giudichi i popoli  
con rettitudine,  
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,  
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.  
Ci benedica Dio, il nostro Dio,

ci benedica Dio e lo temano  
tutti i confini della terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» (*Gv 19,26-27*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!**

- Per la Vergine di Nazaret, la figlia di Sion, immagine della tua Chiesa santa.
- Per la tua umile serva, attenta alla tua parola, modello di un cuore che ascolta.
- Per colei che ha vegliato sulla crescita di Gesù, icona materna della tua Chiesa.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** AT 1,14

I discepoli erano perseveranti e concordi  
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

### **COLLETTA**

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 3,9-15.20

Dal libro della Gènesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] 9Il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». 10Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». 11Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». 12Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e

io ne ho mangiato». <sup>13</sup>Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

<sup>14</sup>Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. <sup>15</sup>Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

<sup>20</sup>L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. – *Parola di Dio.*

**oppure** AT 1,12-14

Dagli Atti degli Apostoli

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] <sup>12</sup>ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

<sup>13</sup>Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

<sup>14</sup>Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 86 (87)

**Rit. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!**

<sup>1</sup>Sui monti santi egli l'ha fondata;

<sup>2</sup>il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe. **Rit.**

<sup>3</sup>Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio! **Rit.**

<sup>5</sup>Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

<sup>7</sup>E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vergine felice, che hai generato il Signore;  
beata Madre della Chiesa, che fai ardere in noi  
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

Gv 19,25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>25</sup>stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

<sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

<sup>27</sup>Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». <sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

<sup>30</sup>Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

<sup>31</sup>Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. <sup>33</sup>Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup>ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. GV 2,1.11

Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea  
e c'era la madre di Gesù.  
Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;  
manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **«Ecco tua madre!»**

La prima lettura, proposta dalla liturgia di quest'oggi, memoria di Maria madre della Chiesa, contiene una profezia cristologica: la stirpe di Eva, il Cristo, avrebbe distrutto il capo del serpente,

il Nemico antico. La tradizione, anche iconografica, ha spesso rappresentato Maria stessa che schiaccia la testa del serpente che le insidia il calcagno. Si tratta di una interpretazione che deriva dalla versione latina della Vulgata, che traduce «ipsa conteret caput tuum» (cioè lei, la donna, «ti schiacerà la testa») facendo soggetto dell'azione la «donna» e non la «stirpe», *semen* (neutro in latino), come è invece il caso sia nel testo ebraico sia nella traduzione greca dei LXX. D'altra parte, i padri della Chiesa sviluppano il parallelismo tra la figura biblica di Eva, la madre di tutti i viventi (cf. Gen 3,20), e Maria, la madre dei credenti. Maria, infatti, ha creduto al Dio che voleva farsi uomo, al contrario di Eva, colei che ha creduto al tentativo dell'uomo di farsi Dio.

Possiamo contemplare la figura di Maria madre della Chiesa nel racconto giovanneo della passione. Le parole finali di Gesù istituiscono uno speciale rapporto tra sua madre e il discepolo amato, introducendo quest'ultimo nell'intimità familiare e creando così uno spazio, la casa di Dio, dove lo Spirito può abitare e il corpo di Cristo essere stabilito sulla terra. È importante osservare un sottile spostamento nel vocabolario: in Gv 19,25 è nominata «sua madre», ma al versetto successivo Gesù vede «la madre» e la chiama «donna». L'unico altro luogo in cui nel quarto vangelo compare questo appellativo è l'episodio delle nozze di Cana, dove «la madre di Gesù», come la definisce l'evangelista, è chiamata da lui «donna» (cf. 2,1.3-4). In Giovanni non abbiamo un detto parallelo a quello dei sinottici, dove Gesù estende il termine



«madre» a tutti coloro che credono (cf. Mt 12,46-50; Mc 3,33-35; Lc 8,19-21). Le due esortazioni: «Donna, ecco tuo figlio!», e: «Ecco tua madre!», rivolte rispettivamente alla madre e al discepolo amato, non sono semplicemente l'adempimento di un dovere filiale da parte di Gesù, ma ci stanno rivelando qualcosa dell'identità nuova che il discepolo e la madre ricevono in rapporto a Gesù nell'ora della sua elevazione. Nel prologo, l'evangelista aveva annunciato che il Verbo «a quanti [...] lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome» (Gv 1,12). L'ora della morte di Gesù in croce è anche l'ora della sua glorificazione; la sua filiazione divina è ora consegnata al discepolo amato e alla «donna» che stanno ai piedi della croce. La morte di Gesù realizza in realtà una nuova nascita, costituisce una nuova filiazione, in cui la donna ai piedi della croce diventa madre del discepolo, che divenuto figlio la accoglie tra le sue cose più care. A questo punto Gesù dice ancora solo due cose: «Ho sete» (19,28), per compiere la Scrittura (cf. Sal 21 [22],16; 68 [69],22; 41 [42],3), e poi: «È compiuto!» (Gv 19,30), prima di consegnare lo Spirito. Elevato da terra, Gesù consegna lo Spirito dall'alto, alla donna e al discepolo che stanno ai piedi della croce, suo trono, donando così al discepolo la qualità di figlio di Dio, facendolo rinascere nello Spirito «dall'alto» (cf. 3,5-8), e come figlio della «donna». E l'immagine del dono dello Spirito è ripresa nella fuoriuscita di sangue e acqua dal costato di Gesù (19,34; cf. 7,37-39).

Perché l'evangelista insiste sul termine «donna»? Chi è dunque questa «donna»? Il termine appare un'altra volta nel quarto vangelo, quando Gesù pronuncia parole di conforto ai suoi discepoli: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21). La «donna» della quale viene l'ora di partorire è l'anello che mette in relazione la «madre», chiamata «donna» a Cana, quando l'ora di Gesù non è ancora giunta, e la «madre», alla quale Gesù si rivolge nuovamente come «donna» ai piedi della croce, quando è giunta la sua ora. Come una donna nel travaglio del parto dà alla luce un bambino, e un essere umano nasce nel mondo, così ormai Cristo è la luce di ogni uomo che viene nel mondo (cf. 1,9). Veramente ai piedi della croce, invece che a una morte, assistiamo a una nascita: nel travaglio della sua passione, che è stata anche la passione del discepolo e della madre sua, il Cristo dona il suo Spirito a coloro che credono in lui, generando la Chiesa. Ai piedi della croce Maria e il discepolo amato sono ora madre e figlio, sono la Chiesa corpo di Cristo che genera i figli di Dio.

*Signore Gesù, tu che sulla croce hai detto a tua madre: «Donna, ecco tuo figlio», e al discepolo che amavi: «Ecco tua madre», conferma la tua Chiesa quale madre di ogni credente.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Massimino; Paolo VI (1978), papa; Sisinnio, Martirio e Alessandro (397), martiri.

### **Copti ed etiopici**

Marciano di Palestina, monaco; Apparizione della Vergine a Dabra Metmaq.

### **Luterani**

Girolamo da Praga (1416), testimone fino al sangue in Boemia.

### **Maroniti**

Teodosia di Tiro (307), martire.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodosia di Tiro, martire; Teodoro di Vrsac (1594), ieromartire (Chiesa serba).

## PARLARE

### CON IL CUORE

Giornata  
per le comunicazioni sociali

Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cf. Lc 6,44): «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda». Per questo, per poter comunicare secondo verità nella carità, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L'appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all'indifferenza e all'indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità. [...] Abbiamo bisogno di comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori, come profeticamente esortava san Giovanni XXIII nell'enciclica *Pacem in terris*: «La vera pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia» (n. 61) (*Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, 2023*).